

ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E PATOFISIOLOGICI DELLE SINDROMI VERTIGINOSE PERIFERICHE: UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA



Autore: Dott.ssa Ft Alessandra De Marchi

Relatore: Dott. Ft, MSc, OMPT Simone De Luca

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Il sintomo vertigine riguarda fino al 20% - 30% della popolazione generale associandosi spesso ad un'incapacità di adempiere alle attività della vita quotidiana con conseguente riduzione della qualità della vita delle persone che ne soffrono. I quadri clinici alla base di queste sensazioni possono avere un'eziologia di tipo centrale o periferico. Obiettivo: riassumere le principali evidenze relative all'epidemiologia e alla patofisiologia delle sindromi vertiginose periferiche attraverso una revisione della letteratura scientifica.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata svolta da un unico revisore, consultando il database MEDLINE (tramite PubMed). Sono stati inclusi gli studi che presentavano come argomento principale o come outcome i dati relativi alla patofisiologia e all'epidemiologia delle principali patologie vertiginose periferiche, considerando tutti i disegni studio su popolazione umana ed escludendo patologie associate di origine non muscoloscheletrica (es. tumori, infezioni, disordini vascolari, disordini metabolici, disordini dell'umore) e sindromi vertiginose centrali. Al termine della selezione sono stati considerati idonei 11 articoli.

RISULTATI

I punti chiave di questa revisione sono: i) le sindromi vertiginose maggiormente prevalenti sono in ordine: la vertigine posizionale parossistica benigna, la sindrome di Ménière e la neurite vestibolare; ii) la popolazione maggiormente colpita, indipendentemente dalla patologia, sembra essere quella adulta / anziana (età > 50 anni), più frequentemente femminile; iii) rispetto alla patofisiologia della sindrome di Ménière, l'idrope endolinfatico deve essere considerato un marker istologico piuttosto che un diretto responsabile dei sintomi, i quali possono essere attribuiti maggiormente all'interazione di fattori meccanici, biologici e biochimici.

CONCLUSIONI

Sia per quanto riguarda l'epidemiologia che la patofisiologia delle patologie considerate, i risultati sono più o meno chiari e definiti a seconda della prevalenza dei quadri clinici. Ad oggi, infatti, le informazioni riguardanti le patologie meno diffuse (es. vestibolopatia bilaterale) risultano lacunose e sarebbero necessari ulteriori studi che le indaghino in maniera più specifica.

BIBLIOGRAFIA

1. *Bisdorff, A. et al. (2009). Classification of vestibular symptoms: Towards an international classification of vestibular disorders;*
2. *Venhovens, J. et al. (2016). Acute vestibular syndrome: a critical review and diagnostic algorithm concerning the clinical differentiation of peripheral versus central aetiologies in the emergency department.*
3. *Karatas, M. (2008). Central vertigo and dizziness: Epidemiology, differential diagnosis, and common causes.*
4. *Brandt, T. et al., (2017). The dizzy patient: Don't forget disorders of the central vestibular system.*
5. *Strupp, M. et al., (2019). Peripheral vestibular disorders: An update.*